

Cultura & SOCIETÀ

LA RASSEGNA

Fiera delle Parole la cultura si sfoglia con gli autori

Duecento incontri tra libri, reading e musica
Primo appuntamento questa sera a Montegrotto

di Nicolò Menniti-Ippolito

Duecento incontri nell'arco di poco più di venti giorni. La Fiera delle Parole comincia stasera alle 21, a Montegrotto in piazza Primo Maggio, con lo psichiatra veronese Vittorino Andreoli che presenta il suo nuovo libro: "I principi della nuova psichiatria". Ma la novità più consistente è che la rassegna, ospitata tra Abano e Montegrotto fino all'1 ottobre, si collegherà praticamente senza soluzione di continuità con quella che riaprirà i battenti a Padova a partire dal 3 ottobre e che terminerà domenica 8.

Il progetto euganeo, insomma, che aveva preso il posto di quello padovano lo scorso anno, diventa, nella proposta di Bruna Coccia, la prima parte di una unica rassegna che tende a diventare di carattere provinciale, coinvolgendo anche altri comuni della provincia, a partire da Monselice a Due Carrare.

In attesa del dettaglio del programma padovano, già delineato è quello di Abano e Montegrotto con forte presenza di scrittori italiani, alcuni eventi a cavallo tra teatro e letteratura, una serie di concerti dislocati in varie località e tre passeggiate letterarie che vogliono sottolineare il legame dell'area euganea con la tradizione letteraria, senza limitarsi al richiamo a Petrarca.

Provando ad accorpate gli autori, molto rappresentati sono i giullisti italiani, da

Lo psichiatra Vittorino Andreoli ospite per l'apertura
Il progetto arriva a Padova in ottobre

Scrittori italiani ospiti
nel fine settimana
da Malvaldi a Piersanti a Casati Modignani

A destra uno degli appuntamenti della Fiera delle Parole. A partire da questa sera la rassegna si svilupperà tra i Comuni di Abano e Montegrotto per raggiungere quindi Due Carrare e Monselice prima di arrivare a Padova dove si svolgerà dal 3 all'8 ottobre



PROTAGONISTI



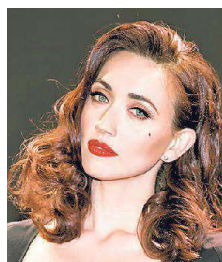
Vittorino Andreoli



Silvia Avallone



Marco Travaglio



Chiara Francini

Marco Malvaldi (domani) a Gilda Piersanti (domenica), che pur essendo italiana, è una scrittrice francese di rilievo; da Enrico Pandiani (sabato 23), autore della serie "Les italiens" ambientata a Parigi, ai campioni di vendite Marcello Simoni e Matteo Strukul (giovedì 28).

Per il romanzo romantico torna invece Sveva Casati Modignani (domani) mentre tra le scrittrici vanno ricordate Silvia Avallone (domenica), Paola Calvetti (sabato 30) e Wanda Marasco (1 ottobre), rappresentante di quel filone napoletano che sta riscuotendo molta attenzione.

Un altro autore best seller come Andrea Vitali, proporrà (sabato) i suoi lavori nella forma del reading con accompagnamento musicale, una for-

ma sempre più diffusa e molto presente anche in questa rassegna. Molto nutrita la rappresentanza di personaggi televisivi, giornalisti e non. Tra i giornalisti Antonio Caprarica (mercoledì) per parlare di Lady Diana, e poi Andrea Scanzi (giovedì) col suo racconto-spettacolo sulla vita e il pensiero di Giorgio Gaber. Molto atteso Marco Travaglio (venerdì) con il suo "Postgiornalismo e verità". Tra i non giornalisti Serena Dandini (venerdì 29) che parlerà del suo libro su Parigi e Siusy Blady (mercoledì 27) che presenta la curiosa, e vera, storia di un paesino che, da generazioni, vive di musica e di violini. E ancora Massimo Cirri, quello di Caterpillar, che si proporrà (martedì 26) con un reading realizzato

insieme a Mirko Artuso; Paolo Hendel (domenica 24) con un recital dedicato a Italo Calvino e Chiara Francini (1 ottobre) che è passata dalla comicità al romanzo con "Non parlare con la bocca piena".

Numerosa è anche la squadra dei filosofi, guidata da Umberto Galimberti (sabato 23), con una lezione che parte dal Simposio di Platone e Michela Marzano (sabato 30) che parlerà anche lei d'amore. Del razzismo invece parlerà Luigi Manconi (domenica 24) e del rapporto con la morte Edoardo Boncinelli assieme a Umberto Curi (sabato 30).

Infine, molta musica: dai Solisti Veneti di Claudio Scimone (domenica) ai Filarmottoni di Trento (venerdì 29) passando per il jazz, il dixie-

land, lezioni spettacolo sulle musiciste classiche ed Ensemble di Musica barocca.

Più avanti, a novembre, arriveranno a Montegrotto e Monselice Corrado Augias e Paolo Crepet, mentre nutrita è a la rassegna dedicata alle scuole medie ed elementari. Su tutto aleggerà Sergio Staino, da sempre protagonista della Fiera delle Parole e autore dei disegni che la accompagnano, mentre in allestimento è il programma padovano dove attesi tra gli altri sono Massimo Recalcati, Dacia Maraini, Domenico Starnone (sempre più sospettato di essere anche Elena Ferrante), Aldo Cazzullo e tanti altri con l'obiettivo dichiarato di superare le 70 mila presenze raggiunte nella ultima edizione che si è svolta a Padova.

La bellezza del vetro, eterna alchimia

Alla Casa dei Tre Oci a Venezia "Solve et coagula", opere di Massimo Micheluzzi

"Solve et coagula", "scioglie e condensa, parole alchemiche che equivalgono a gesti altrettanto segreti che sono insiti nella magia del vetro. Nasce da un pugno di sabbia e di silicio, si scioglie nel fuoco e si condensa in una massa incandescente, poi il soffio dell'uomo lo plasma in forme trasparenti e opache, fragili e resistenti, colorate o bianche.

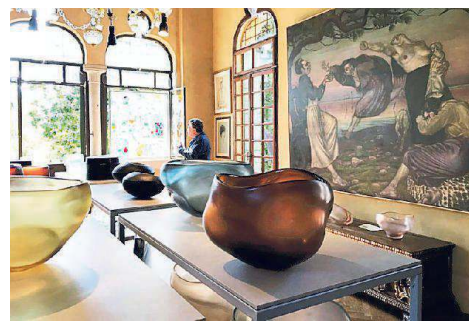
Il vetro è come il sangue, si coagula e si scioglie in un processo eterno che dentro ha un'anima. I vasi creati da Massimo Micheluzzi sono così: «non sono mai vuoti. Contengono traspa-

renza, silenzio, aria. Cose preziose che vanno conservate con cura».

A definirli così è Giulio Alessandri, curatore della mostra delle opere di Massimo Micheluzzi "Solve et coagula", in corso alla Casa dei Tre Oci alla Giudecca. Una mostra che rientra nel programma della Venice Glass Week ma che rimarrà aperta oltre il 17 settembre, fino a metà ottobre, per volontà della Fondazione di Venezia che ha voluto allestirle nelle due stanze dedicate alla famiglia degli artisti De Maria, al primo piano della Casa dei Tre Oci.

Una prima stanza raccoglie una quarantina di vasi "opachi" ideati per l'occasione da Micheluzzi giocando con la lavorazione a mosaico e quella a terrazzo alla veneziana. Vasi realizzati in un anno intero di lavoro, che l'artista ha pensato, disegnato e seguito nelle varie fasi della lavorazione fino in fornace, fianco a fianco con il maestro vetraio Andrea Zilio, che lo affianca da oltre vent'anni. Nell'altra sala, una cinquantina di vasi trasparenti, dai classici iridati, con forme che collascano naturalmente per effetto del calore, ai sommersi, al vetro scolpito a diamante,

fino ai solidi platonici irregolari con i loro colori diafani. Infine due opere "site specific" di particolare attrazione: due vetrate per le due finestre ogivali della stanza, che affacciano sul giardino. "Collezione Moderna" e "Collezione Antiqua" le ha chiamate Massimo Micheluzzi, per dare subito l'idea di come siano state realizzate: vetro trasparente in cui sono stati inclusi frammenti di vetri antichi e moderni, ormai irrimediabilmente rotti, provenienti dalle collezioni di amici, antiquari e vetrai. Fusi in muffola, ridotti a uno spessore di 2/3 mm e inseriti nella base di



I vasi e le vetrate di Micheluzzi alla Casa dei Tre Oci alla Giudecca, Venezia

vetro trasparente, oggetti che prima erano tridimensionali hanno recuperato la loro forma originaria di vasi, animali, bicchieri o piante, ma come in un quadro, in una fotografia, rappresentazione di loro stessi che

diventa una piccola enciclopedia del vetro in una intellaiatura trasparente. Proprio come in un procedimento alchemico in cui la forma si dissolve per poi coagularsi in una nuova vita.

Silva Menetto